

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Lavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

AVVISO PUBBLICO

Intervento per lo sviluppo di una rete regionale di servizi per l'impiego degli addetti ai servizi alla persona (SAP)

Parte I

Avviso pubblico per la selezione dei progetti finalizzati all'intermediazione e all'approfondimento delle competenze degli operatori SAP

€ 950.000,00

POR Lazio FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità



fse per il tuo futuro

**2007
2013 POR**
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO
FONDO SOCIALE EUROPEO
Obiettivo Competitività Regionale
e Occupazione



**REGIONE
LAZIO**

www.regione.lazio.it

Premessa

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (MLPS), con nota n. 4736 del 29.11.2010, ha manifestato alle Regioni del centro-nord e alle Province autonome il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al “Fondo nazionale per le politiche migratorie” alla realizzazione di un programma nazionale di qualificazione dei servizi alla persona, che potesse garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni nell’accesso agli stessi, nella relativa gestione, prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, e qualificazione degli addetti alle attività di cura e sostegno alla persona e alle famiglie.

La Regione Lazio ha formalmente aderito all’iniziativa siglando con il MLPS un accordo di programma per la realizzazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e di assistenza alla persona. Nel quadro del predetto accordo di programma, la Regione Lazio ha adottato un Piano operativo delle azioni finalizzato all’erogazione di servizi socio-assistenziali domiciliari da parte dei lavoratori immigrati, all’attivazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore e alla promozione di misure di contrasto al lavoro sommerso.

L’intervento trova il suo presupposto nell’obiettivo strategico di Europa 2020 per lo sviluppo di un’economia sostenibile, intelligente ed inclusiva, attraverso la promozione dell’occupazione stabile dei disoccupati e di soggetti deboli del mercato del lavoro, in particolare i lavoratori immigrati, il rafforzamento delle competenze, nonché l’emersione di forme lavorative non regolari.

Il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - della Regione Lazio 2007-2013, con particolare riferimento alle priorità e agli obiettivi definiti per l’Asse II – Occupabilità intende migliorare l’accesso e l’inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro, inattive e favorire l’inserimento occupazionale di persone svantaggiate, espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

La Regione Lazio intende attuare gli obiettivi sin qui definiti mediante la realizzazione di un intervento diviso in due parti:

- la prima parte da realizzarsi mediante un avviso pubblico finalizzato a selezionare progetti per la realizzare di una rete di servizi di intermediazione specializzati nel settore dei servizi alla persona, che coinvolga tutto il territorio regionale. Tale rete dei servizi sarà finalizzata a promuovere fattivamente l’occupazione dei disoccupati nel settore dei servizi alla persona.
- la seconda parte da realizzarsi mediante un avviso pubblico, di pubblicazione differita, rivolto a sostenere le famiglie o i singoli in difficoltà e promuovere l’emersione del lavoro irregolare incentivando le assunzione degli operatori selezionati all’interno della rete di servizi promossa nel quadro della prima parte dell’intervento.

Infine, in ottemperanza all’obiettivo di favorire l’inclusione lavorativa dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e considerando che l’offerta di servizi alla persona è un caratteristico canale occupazionale e strumento di integrazione socio-lavorativa per la componente immigrata della popolazione, l’Avviso si propone di garantire un obiettivo occupazionale che interessi in misura maggioritaria tali destinatari target.

Normativa di riferimento

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE). n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2009;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 che istituisce l'Indicatore della Situazione Economica e Patrimoniale (ISEE) e il Decreto Legislativo 130 del 3 maggio 2000 recante misure corretti al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 109;
- il Decreto legislativo 21 aprile 2000, n 181 ed s.m.i. "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro";
- il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ed s.m.i., in particolare gli articoli 4,5 e 6, come modificato dalla Legge 4 novembre 2010 n. 183 del 2010 "collegato lavoro" e dalla legge 15 luglio 2011 n. 111 all'art. 29, nonché i Decreti Ministeriali 23 dicembre 2003 e 05 maggio 2004;
- la Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 622, 624, 632 in materia di obbligo di istruzione e il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, N. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- la Legge 28 giugno 2012 n. 92 recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge regionale 25 Febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale" ed s.m.i.
- il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013;
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007;
- il Regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n, 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con il quale si è provveduto, tra l'altro, a rideterminare il numero e le competenze delle Direzioni regionali;

- la Convenzione, stipulata in data 19/09/2013 e ratificata con determinazione n. B04133 del 23 settembre 2013, tra la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio e la Direzione regionale Lavoro per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale "Competitività regionale ed occupazione" FSE 2007-2013 della Regione Lazio;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 ed s.m.i., Testo Unico delle "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- il Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142 Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 febbraio 2009, n. 2 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- la Delibera di Giunta Regionale 29 novembre 2007 n. 968 su "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio" ed s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale 31 luglio 2007, n. 609 concernente "Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche";
- la Delibera di Giunta Regionale 01 giugno 2012 n. 269 di approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e il provvedimento attuativo approvato con DD. B06163 del 17 settembre 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale del 11 settembre 2012 n. 452 di approvazione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi;
- il Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico sottoscritto il 16 luglio 2013;
- la Nota protocollo n. 4736 del 29 novembre 2010, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la ripartizione delle risorse del programma nazionale di qualificazione dei servizi alla persona, cui si rinvia;
- l'Accordo di programma 21 dicembre 2010 per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, cui si rinvia;
- il Piano Operativo della Azioni della Regione Lazio del 24/11/2011 di attuazione dell'accordo di Programma 21 dicembre 2010 per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, cui si rinvia per *relationem* anche per la motivazione del presente atto.

1. Definizioni

Ai fini del presente Avviso pubblico si intende per:

- a) “disoccupati” coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione ed abbiano conseguito lo status di disoccupazione ai sensi del art. 2 del D.lgs. 181/2000 ed s.m.i.;
- b) “centri per l'impiego” le strutture previste dall'articolo 29 della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38;
- c) “bonus assunzione” l'erogazione di un incentivo al rimborso dei costi sostenuti dal datore di lavoro che ne ha diritto ai sensi del presente Avviso;
- d) “intermediazione” attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, della preselezione e costituzione di relativa banca dati, della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell'orientamento professionale, della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo;
- e) “autorizzazione all'attività di intermediazione”, autorizzazione riconosciuta ai sensi del citato Dlgs 276/03 ed s.m.i.;
- f) “servizi dell'intermediazione” i soggetti autorizzati all'attività di intermediazione;
- g) “accreditamento” procedura mediante la quale si ottiene l'autorizzazione a svolgere percorsi formativi all'interno del territorio della Regione Lazio in attuazione della DGR 968/2007 ed s.m.i.;
- h) “servizi alla persona” di seguito “SAP”, i servizi rivolti all'assistenza a persone autosufficienti e non, nelle loro necessità primarie, favorendone il benessere e l'autonomia all'interno del clima domestico-familiare in coerenza con il profilo professionale dell'Assistente familiare;
- i) “operatore dei servizi alla persona” un soggetto che lavora attivamente nel campo dei servizi alla persona;
- j) “candidati” i soggetti destinatari che, cercando occupazione nel settore dei servizi alla persona, si sono affidati ad un servizio per l'intermediazione;
- k) “carichi di cura” gli impegni di assistenza di lavoratori e lavoratrici con a carico figli minori, persone disabili o non autosufficienti, anche temporaneamente, anziani *over-65*;
- l) “singoli con bisogni d'assistenza” le necessità di assistenza di singoli individui figuranti come nucleo familiare a sé stante, disabili o non autosufficienti, anziani *over-65*;
- m) “assunzione da parte di una famiglia” un contratto di lavoro instaurato tra un membro di un nucleo familiare ed un operatore dei servizi alla persona incaricato dell'assistenza di uno dei componenti il nucleo familiare stesso;
- n) “bilancio di competenze” il percorso che permette di mettere a punto un progetto professionale individuale attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali, condotta in colloqui strutturati anche con l'utilizzo di materiali appositi quali test e/o schede di autoanalisi.

2. Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso pubblico mira a promuovere lo sviluppo di una rete dei servizi di intermediazione lavoro nel settore dei servizi alla persona - SAP - settore tradizionalmente caratterizzato da relazioni informali e a forte rischio di lavoro sommerso, sostenendo, al contempo, la professionalizzazione degli operatori del settore e favorendo l'emersione del lavoro irregolare anche attraverso il riconoscimento di incentivi alle assunzioni degli operatori da parte di famiglie o singoli economicamente più svantaggiati.

L'Avviso pubblico, nel perseguimento degli obiettivi previsti, finanzia progetti che prevedano la realizzazione di due principali azioni integrate.

Azione I - attività di intermediazione domanda ed offerta nel settore dei SAP dei destinatari di cui all'articolo 3, con riconoscimento di eventuale bonus all'assunzione dei candidati, che sarà oggetto di un successivo avviso pubblico, che sarà pubblicato entro trenta giorni dalla pubblicazione degli elenchi dei progetti ammessi a valere sul presente avviso; all'articolo 7 sono anticipate, a titolo informativo, alcune delle condizioni basilari per il riconoscimento del bonus, che saranno contenute nel successivo avviso.

Azione II - attivazione di percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica di assistente familiare che, selezionati nell'ambito dell'azione I, non abbiano il possesso della suddetta qualifica.

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la possibilità di realizzare entrambe le azioni nei modi definiti all'articolo 6 e dovrà avere una durata non superiore a 6 mesi. Nella proposta progettuale dovrà essere indicata la Provincia in cui l'intervento sarà attuato. Con il solo riferimento alla Provincia di Roma, dovrà essere indicato se l'intervento sarà attuato all'interno o meno del territorio urbano del Comune di Roma.

L'inserimento occupazionale dei destinatari nelle famiglie a seguito dell'attività di intermediazione dovrà riguardare operatori già in possesso di qualifica di assistente familiare ai sensi della DGR 609/2007 (Allegato 7), ovvero che si siano impegnati a conseguirla con la partecipazione al corso per il rilascio della suddetta qualifica come previsto all'azione II del presente avviso.

3. Destinatari

Sono destinatari del presente Avviso:

- a. I singoli, italiani o stranieri, in possesso di regolare permesso di soggiorno se extracomunitari, apolidi o rifugiati politici, aventi domicilio nel territorio della Regione Lazio, interessati a fornire servizi di cura della persona, che alla data di pubblicazione del presente Avviso:
 - abbiano compiuto 18 anni;
 - siano disoccupati, iscritti presso uno dei Centri per l'Impiego della Regione Lazio;
 - se italiani, abbiano assolto il diritto/dovere d'istruzione (secondo la normativa vigente, l'istruzione obbligatoria impartita per almeno dieci anni e finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età)¹;
 - se stranieri, abbiano documentato l'assolvimento dell'obbligo scolastico attraverso dichiarazione di valore e abbiano una conoscenza di base della lingua italiana;

¹ Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 622, 624, 632, il decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 e seguenti.

- non abbiano condanne penali e/o procedimenti penali in corso.
- b. Le famiglie o i singoli, residenti nella Regione Lazio, che sono alla ricerca di addetti dei servizi alla persona per la cura di sé o di un membro del proprio nucleo familiare.

Ciascun progetto dovrà prevedere il collocamento presso le famiglie di un target minimo di operatori, destinatari di cui alla **lettera a)**, non inferiore a 16, di cui almeno 9 stranieri, pena la rimodulazione del contributo con le modalità indicate all'articolo 9.

4. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di partecipazione **a pena di inammissibilità**:

- in FORMA SINGOLA i soggetti titolari di entrambi i seguenti requisiti:
 1. essere autorizzati a tempo indeterminato a svolgere attività di intermediazione lavoro nella Regione Lazio ai sensi del d.lgs. 276/2003;
 2. essere accreditati, per le macrotipologie “formazione superiore” e “formazione continua” nel settore ISFOL/ORFEO dei servizi alla persona, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 968/2007;
- in FORMA ASSOCIATA in raggruppamento temporaneo di concorrenti² i soggetti che sono titolari di almeno uno dei requisiti di cui ai punti 1 e 2 con l'obbligo del possesso di entrambi i requisiti da parte del raggruppamento nel suo complesso. Il soggetto mandatario del raggruppamento dovrà essere autorizzato a svolgere l'attività di intermediazione.

Il soggetto proponente deve avere almeno una sede operativa nella Regione Lazio e tale requisito dovrà essere posseduto da ciascun membro nel caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti.

Tra i soggetti autorizzati a svolgere attività di intermediazione possono partecipare all'Avviso:

- le agenzie per il lavoro, costituite in forma di società di capitali, di cooperative e consorzi di cooperative, autorizzate all'attività di intermediazione, nel territorio regionale, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 276/2003 regolarmente iscritte nell'Albo informatico del MLPS;
- le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, i patronati, gli enti bilaterali e le associazioni senza fini di lucro, i consulenti del lavoro, autorizzati alle attività di intermediazione nel territorio regionale, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 276/2003, regolarmente iscritte nell'Albo informatico del MLPS.

I centri per l'impiego e gli altri soggetti autorizzati alle attività di intermediazione, presenti nell'elenco delle PA, istituito ai sensi dell'art. 1, c. 3 legge 31 dicembre 2009, n.19, **possono partecipare come partner di progetto, ma non potranno comunque essere beneficiari del finanziamento**³.

Al fine di incoraggiare lo sviluppo di reti territoriali di prossimità ai destinatari dei progetti e favorire la buona riuscita delle azioni previste, sarà premiato il coinvolgimento come partner esterni di soggetti di diritto privato, attivi nei settori del privato sociale con riferimento all'assistenza sociale e domiciliare alle famiglie, ai poveri, agli immigrati, ovvero nella promozione di servizi di sostegno ed integrazione agli immigrati. La presenza all'interno della proposta progettuale di partners esterni,

² D.lgs. 163/2006 art. 34, comma 1, lettera d).

³ L'elenco aggiornato delle pubbliche amministrazioni è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2013 ed è disponibile sul sito dell'ISTAT all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/6729>.

attestata con la sottoscrizione di un apposito accordo di partnership, darà diritto all'attribuzione di un punteggio premiale in sede di valutazione, graduato secondo il numero dei partners e a condizione che questi ultimi partecipino attivamente con contributi propri alla realizzazione del progetto. In particolare ai fini del riconoscimento del punteggio premiale l'accordo di partnership dovrà indicare almeno:

- l'affinità dell'attività caratteristica svolta dal partner con le finalità sociali sopra indicate e la motivazione della partecipazione,
- la descrizione, in termini di attività e scopi, del contributo offerto dal singolo partner alla realizzazione del progetto,
- la natura ed il quantum della partecipazione: tale partecipazione può essere di natura finanziaria o mediante *contributi in natura* (quali la disponibilità gratuita all'utilizzo di strumentazione, strutture e spazi, prestazioni professionali inerenti le attività progettuali). Nel caso dei *contributi in natura* il valore del contributo dovrà essere stimato sulla base dell'applicazione dei correnti valori medi di mercato in relazione al bene specifico e alla sua destinazione, dandone apposita evidenza in sede di presentazione della domanda.

Nel caso i proponenti siano imprese, il contributo richiesto per la realizzazione dell'Azione I, sulla base dell'applicazione dei parametri previsti all'articolo 10, rientra nel campo di disciplina del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*». In tale circostanza i proponenti saranno tenuti a compilare l'apposita dichiarazione (Allegato 6). In presenza di raggruppamenti temporanei di concorrenti, tale obbligo ricade su ogni singolo membro del raggruppamento, considerando la ripartizione del contributo presentata nel formulario (Allegato 2).

5. Beneficiari

Sono beneficiari del finanziamento i soggetti proponenti indicati al precedente articolo 4 esclusi i soggetti di diritto pubblico o privato che partecipano al progetto in qualità di partner esterni.

6. Azioni finanziabili

6.1 Azione I - attività di intermediazione domanda ed offerta nel settore dei SAP

L'azione è finalizzata all'occupazione dei destinatari di cui all'articolo 3, in maggioranza stranieri che si sono candidati e sono stati selezionati nell'ambito di un'attività complessa di *intermediazione di domanda ed offerta nel settore dei SAP*, strutturata nei moduli minimi seguenti.

MODULO 1: RICERCA & ACCOGLIENZA

Attività minime:

- promozione e ricerca attiva dei potenziali candidati anche utilizzando collegamenti con le reti del privato sociale operanti nel territorio;
- messa a disposizione di uno sportello per la ricezione degli utenti che sia adeguato ed accessibile, e che sia funzionante almeno per l'intera durata del progetto;
- accoglienza dei candidati e delle famiglie o privati; realizzazione di un primo colloquio conoscitivo e, per i candidati stranieri, di un **test di conoscenza di base della lingua italiana**;
- supporto alla predisposizione dei curricula e raccolta degli stessi in un database opportunamente predisposto.

MODULO 2(a) PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA DI LAVORO – LATO OFFERTA

Attività minime:

- preselezione dei curricula, contatto dei candidati selezionati e definizione di un appuntamento per colloquio approfondito;
- realizzazione di un colloquio approfondito finalizzato all'elaborazione di un bilancio delle competenze. L'attività comprende:
 - rilevazione di competenze,
 - interessi,
 - disponibilità,
 - attese professionali
 - identificazione di eventuali limiti temporali all'espletamento dell'attività.
- Tali attività porteranno all'identificazione di un profilo professionale o delle competenze possedute dal candidato;
- l'elaborazione di un progetto individuale finalizzato all'inserimento occupazionale immediato con la previsione, nei soli casi di soggetti che non possiedono la qualifica di Assistente familiare, della partecipazione preventiva o contestuale a percorsi formativi previsti all'azione 2;
- un'azione di *follow up* del profilo professionale a conclusione dei percorsi di formazione;

MODULO 2(b) PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA DI LAVORO – LATO DOMANDA

Attività:

- realizzazione di un colloquio approfondito con rilevazione dei fabbisogni specifici delle famiglie con conseguente definizione dei profili ricercati in relazione al bisogno specifico, in termini di competenze e disponibilità;
- orientamento alle famiglie o ai singoli per la selezione dei profili più idonei ai proprio bisogni, contatto dei candidati, verifica delle disponibilità ed organizzazione degli incontri conoscitivi.

MODULO 3 ORIENTAMENTO E CONSULENZA NELLA FASE DELL'ASSUNZIONE

Attività:

- orientamento per la selezione delle tipologie contrattuali più congrue alle esigenze di ciascuna, effettuazione delle comunicazioni obbligatorie conseguenti all'assunzione.
- supporto alle famiglie nella verifica del possesso dei requisiti per richiedere il bonus all'assunzione e supporto nella gestione della pratica per l'erogazione dei contributi.

Ciascun modulo dovrà prevedere la realizzazione di prodotti ed evidenze, anche documentali, attestanti le azioni svolte ed i risultati raggiunti in coerenza con gli obiettivi previsti e con la metodologia e gli strumenti utilizzati. I suddetti prodotti ed evidenze saranno descritti dal soggetto proponente in sede di presentazione della proposta progettuale e valutati in conformità con i criteri specifici previsti all'articolo 14 (criterio A1 – A2 e C3).

6.2 Azione II - attivazione di percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica di assistente familiare

L'azione sarà diretta nei confronti dei candidati, per i quali a seguito delle attività previste ai MODULI 1 e MODULO 2(a) sia stato definito un progetto individuale nel quale sia stata prevista la frequenza di un percorso formativo. L'attività di formazione deve essere funzionale all'inserimento occupazionale dei candidati.

Il corso di formazione dovrà essere strutturato in maniera tale da garantire l'acquisizione della qualifica di Assistente familiare approvato con DGR 609/2007 (Allegato 7).

Ciascun corso dovrà prevedere una durata di 300 ore, di cui una quota compresa tra il 35% ed il 45% da impiegare in attività tirocinio, da svolgere presso soggetti ospitanti qualificati nelle attività dei servizi alla persona. Il corso formativo dovrà prevedere l'acquisizione della qualifica professionale; saranno ammessi all'esame finale solo gli allievi che avranno frequentato con un numero di assenze non superiori al 25% del monte ore complessivo, comprese le ore di tirocinio. Per ogni ora di corso effettivamente frequentata il corsista avrà diritto ad una indennità di frequenza pari a € 2,00.

Il rilascio dell'Attestato di Qualifica avverrà a seguito della una verifica sugli apprendimenti per il rilascio del titolo riconosciuto dalla Regione Lazio, in conformità a quanto disposto dalla legge regionale 23 del 1992 e dalla determinazione dirigenziale B06163 del 17 settembre 2012.

Con riferimento specifico alle attività di tirocinio curriculare, queste dovranno essere regolate mediante apposite convenzioni tra il soggetto proponente, in qualità di promotore, ed il soggetto ospitante sul modello di quelle previste dalla normativa vigente in tema di tirocini curricolari.

In considerazione della presenza maggioritaria di individui immigrati, il corso formativo dovrà prevedere modalità e strumenti innovativi di insegnamento in grado di superare le barriere linguistiche ed agevolare la comprensione delle materie e l'acquisizione di competenze per i corsisti che presentano una conoscenza di base della lingua italiana.

Al fine di consentire un inserimento più veloce sul mercato del lavoro, saranno favorite con l'attribuzione di punteggi specifici le proposte progettuali che prevedano la sperimentazione di modelli innovativi di organizzazione dei corsi finalizzati a organizzare percorsi formativi personalizzati (criterio C2 di cui all'articolo 14.2), che favoriscano la partecipazione di soggetti con ridotte disponibilità di orari e/o rigidità temporali e/o difficoltà di raggiungimento della sede, anche per favorire l'inserimento lavorativo contestuale alla formazione, ove richiesto.

A conclusione del percorso formativo il candidato formato sarà nuovamente disponibile per la parte conclusiva dell'attività di intermediazione prevista all'azione I. Su richiesta della famiglia sarà possibile anticipare la fase dell'assunzione del candidato inviato in formazione, prevedendo nel contratto di assunzione, con l'accordo delle parti, permessi non retribuiti per la frequentazione del corso, ulteriori rispetto a quelli previsti dal CCNL di riferimento.

7. Bonus all'assunzione

Le attività di intermediazione previste all'articolo 6.1 sono finalizzate all'inserimento lavorativo dei candidati, con l'instaurazione di formali rapporti contrattuali. È prevista la possibilità di richiedere un contributo, nelle forme di bonus all'assunzione, per le famiglie con carichi di cura (rif. articolo 1 lett. k) o i singoli con bisogni di assistenza (rif. articolo 1 lett. l), che assumono un candidato selezionato nell'ambito dell'azione I, nel rispetto delle ulteriori seguenti condizioni:

- L'assunzione dovrà riguardare un operatore già in possesso di qualifica di Assistente familiare ai sensi della DGR 609/2007 (Allegato 7), ovvero che si sia impegnato a conseguirla con la partecipazione attiva ad un corso valido per il rilascio della suddetta qualifica; in questo secondo caso il riconoscimento del bonus è in ogni caso subordinato al completamento del corso comprensivo dello svolgimento della prova d'esame per il conseguimento della qualifica.
- l'assunzione sia conforme al CCNL del 16 luglio 2013 che disciplina il rapporto di lavoro domestico con inquadramento minimo livello B – super (*assistenza a persone non*

autosufficienti, anziani e bambini, ivi comprese se richieste le attività connesse alle esigenze di vitto e della pulizia della casa);

- l'assunzione corrisponda ad attività lavorative effettivamente svolte presso il domicilio dichiarato all'atto della presentazione della domanda (eventuali soggiorni temporanei in altro comune e/o residenze debbono essere preventivamente comunicate);
 - a. l'assunzione avvenga tramite contratti di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale di durata non inferiore a 6 mesi per un orario comunque non inferiore alle 20 ore settimanali;
- il nucleo familiare, o il singolo datore di lavoro, che procede all'assunzione e presso il quale si svolgono le attività lavorative deve essere residente nella Regione Lazio;
- il nucleo familiare, o il singolo datore di lavoro deve trovarsi in una situazione economica patrimoniale attestata da livello di indicatore ISEE non superiore a € 20.000,00;

I criteri per la richiesta e il riconoscimento del bonus assunzionale saranno oggetto di un secondo avviso che sarà pubblicato entro trenta giorni dall'approvazione delle domande di finanziamento nel quadro del presente avviso. Ciò al fine di consentire alle famiglie o singoli che intendono richiedere il bonus, di avere cognizione degli operatori intermediari a cui sarà possibile rivolgersi per la ricerca del candidato da assumere; questi dovrà essere stato selezionato all'interno di uno dei progetti approvati con il presente avviso.

8. Risorse finanziarie

Le risorse stanziare per il presente Avviso ammontano ad € 950.000,00 a valere sul POR Lazio fse. 2007-2013 Asse II Occupabilità.

9. Finanziamento

L'importo massimo finanziabile per ciascuna proposta progettuale a valere sul presente Avviso è pari ad € 94.600,00, a fronte di un **target minimo** di destinatari previsti da collocare pari a 16, di cui almeno 9 stranieri (riserva della metà più uno di stranieri rispetto al totale dei destinatari). Il contributo sarà riconosciuto a rimborso delle spese ammissibili, in conformità con quanto previsto all'articolo 10, e dovrà essere ripartito secondo le azioni effettivamente svolte entro i seguenti massimali previsti per singola azione:

a) Azione I - attività di intermediazione domanda ed offerta nel settore dei SAP

Sarà riconosciuto un contributo di € 800,00 a fronte di ciascun inserimento lavorativo individuale che avvenga:

- a seguito dell'espletamento delle attività previste nell'azione I,
- con la stipula di regolare contratto di assunzione a tempo pieno o parziale, con inquadramento all'interno del CCNL lavoro domestico 2013-2016, non inferiore a 6 mesi per un orario di lavoro non inferiore alle 20 ore settimanali.

b) Azione II - attivazione di percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica di Assistente Familiare

Il contributo per le attività di formazione sarà erogato in conformità con quanto previsto all'articolo 6.2 entro i seguenti massimali:

- € 4.500,00 di attività formativa erogata per ciascun corsista, importo condizionato alla frequentazione del corso per il conseguimento della qualifica, compreso il tirocinio, in coerenza con un massimale di costo ora/allievo pari ad € 15,00;
- € 600,00 di indennità di frequenza per ciascun corsista a fronte del riconoscimento di € 2,00 per ciascuna ora di corso effettivamente seguita, come evidenziato dai registri di presenza.

In sede di presentazione delle domande, le proposte progettuali che prevedono un target di destinatari da collocare inferiore al **target minimo** (16 unità) saranno dichiarate **inammissibili**. In sede di attuazione, il mancato collocamento del **target minimo** (16 unità) comporterà la **rimodulazione** proporzionata del contributo massimo riconoscibile secondo un indice di riparametrazione (**Ir**) indicato dalla formula seguente:

Ir: numero di destinatari effettivamente collocati / 16

La rimodulazione opererà applicando l'indice **Ir** su ciascuno dei massimali previsti alla lettera a) per l'attività di intermediazione e la lettera b) per l'attività di formazione, eccezion fatta per l'indennità di frequenza. L'importo rimodulato sarà calcolato, quindi, secondo la seguente formula:

Contributo massimo riconoscibile rimodulato = [(€ 800,00 * Ir) + (€ 4.500,00 * Ir) + (€ 600,00 * numero di corsisti)].

La **rimodulazione** sarà efficace anche qualora, pur essendo garantito il target minimo, non sarà stata rispettata la condizione di riserva di stranieri prevista (metà più uno); in questo caso la rimodulazione opererà considerando nella formula dell'Indice di riparametrazione, il *numero di destinatari effettivamente collocati* che garantiscono il rispetto della suddetta riserva.

10. Spese Ammissibili

Le voci di spesa ammissibili sono quelle previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 269/2012 e il provvedimento attuativo approvato con determinazione direttoriale B06163/2012 relativamente alle attività previste nel presente Avviso. In particolare le macrovoci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- Risorse umane
- Spese allievi
- Spese di funzionamento e gestione (costi indiretti)
- Altre spese

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoci A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario (allegato 2) e parte integrante del presente Avviso.

Sono costi indiretti tutti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es.

spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

10.1 Costi diretti

Macrovoce A - Risorse umane :

- costo delle risorse umane.

Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti, tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista). Per le risorse umane interne, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, è considerato il costo orario del dipendente, calcolato tenendo conto del costo totale annuo diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previste dal CCNL di riferimento del soggetto attuatore

Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista). Per la realizzazione delle attività dell'intervento, il soggetto attuatore può avvalersi anche di risorse umane esterne. La collaborazione o la prestazione di tali risorse risulta da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate, in cui sono chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi per singola attività e/o per giornata. Le forme contrattuali rientranti in tale voce sono le seguenti:

- contratto di collaborazione che comprende le collaborazioni a progetto e le collaborazioni coordinate e continuative;
- contratto di prestazione d'opera non soggetta a regime IVA (prestazioni occasionali), intese come le prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime IVA, per i quali il soggetto è tenuto a riportare nella parcella le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti normativi;
- contratto di prestazione d'opera soggetta a regime IVA, qualora la prestazione di lavoro presenti il carattere dell'abitudine e/o professionalità (cfr. art. 5 del DPR n. 633/1972).

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 e della Direttiva B06163/2012, alla quali si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

- **DOCENTI (FIGURE AMMISSIBILI ESCLUSIVAMENTE PER L'AZIONE II)**

Fascia A⁴: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e delle quota di contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.*

Fascia B⁵: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e delle quota di contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.*

⁴ Docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

⁵ Ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o

Fascia C⁶: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e delle quota di contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.*

- TUTOR

Rientrano nella figura del tutor i soggetti (interni o esterni: co.co.pro o a prestazione d'opera professionale) di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula. Pertanto la figura del tutor può essere riferita:

- a) all'aula;
- b) al tirocinio;

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a), b).

- CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate in autonomia e sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A⁷: *Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola,*

fascia B⁸: *Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,*

fascia C⁹: *Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.*

Per tutte le fasce indicate l'importo deve essere calcolato, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta il compenso massimo attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività. Tale

di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

⁶ Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

⁷ Docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

⁸ Ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

⁹ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

importo è cumulabile fino ad un massimo di 10 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

Nel caso di consulenze attivate mediante contratti di collaborazione a progetto e/o di contratti di collaborazione continuativa sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A¹⁰ - Massimale di costo = max € 3.000,00/mese;

fascia B¹¹ - Massimale di costo = max € 2.000,00/mese;

fascia C¹² - Massimale di costo = max € 1.200,00/mese

Tutti gli importi vanno calcolati, al lordo di Irpef, al netto della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente. Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività.

- FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o esterni: co.co.pro o a prestazione d'opera) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività, quali quelle, ad esempio, del coordinamento di azioni di ricerca, di azioni di sistema, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per l'attività di coordinamento svolta nell'ambito di un contratto di prestazione d'opera si applica il seguente parametro:

Massimale di costo = max € 150,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatoriamente a carico del committente.

Il massimale di costo rappresenta l'importo massimo di compenso attribuibile, soggetto a contrattazione tra le parti in relazione alle specifiche competenze, ai relativi incarichi e alla professionalità dei soggetti chiamati a svolgere le attività. Tale importo è cumulabile fino ad un massimo di 15 giorni al mese se la prestazione specialistica richiede un impegno continuativo e costante per l'intera durata del progetto o per fasi dello stesso.

Nel caso di attività di coordinamento oggetto di contratti di collaborazione a progetto e/o collaborazione coordinata e continuativa, si dovrà fare riferimento ai massimali indicati per le consulenze attivate con le medesime tipologie contrattuali.

Macrovoce B) Spese allievi:

- Assicurazioni Inail e assicurazioni aggiuntive;
- Altro (l'indennità oraria per allievi disoccupati per ciascuna ora di effettiva frequenza al corso nel massimale di € 3,00 per ciascuna ora effettivamente frequentata come risultante dagli appositi registri presenze tenuti dal soggetto attuatore)

Macrovoce D): Altre spese

- *Materiale didattico (si riferiscono a tale voce di spesa, i costi sostenuti per la produzione e/o l'acquisto del materiale didattico per la realizzazione dell'attività corsuale, consegnato in dotazione individuale ai singoli allievi e/o ai formatori).*

¹⁰ Esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

¹¹ Esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

¹² Esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

- Pubblicità (*rientrano in tale voce di spesa i costi sostenuti per manifesti, inserzioni sui giornali, locandine, etc., finalizzati alla pubblicità dell'intervento*).
- Fideiussione (*tale voce di spesa include i costi sostenuti per la stipula delle polizze fideiussorie relative agli anticipi ed ai pagamenti intermedi erogati*).
- Altro (altre spese direttamente riferibili all'operazione)

10.2 Costi indiretti

Macrovoce C): Spese di funzionamento e gestione (costi indiretti)

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C del Formulario di cui all'All. 2 del presente Avviso (ad esclusione del Materiale didattico ricompresi nella Macrovoce D e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b), punto (i) del Regolamento CE 1081/2006 e s.m.i., i costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e all'articolo 11 del Regolamento (CE) 1081/2006 ed s.m.i. nonché alla vigente normativa nazionale e regionale del riferimento.

11. Obblighi del soggetto proponente

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dallo schema di convenzione (Allegato 4):

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato;
- in attuazione di quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex post;
- il soggetto proponente è tenuto a trasmettere l'ultima domanda di rimborso entro i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni in caso di richiesta di proroga presentata all'Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista;

- fornire con cadenza periodica e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- registrazione e inserimento dei dati di propria competenza all'interno del sistema informativo SI_MON della Regione Lazio. Nel caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, il mandatario dovrà necessariamente essere in possesso della firma digitale e della registrazione su Sac Portal (<http://sac.formalazio.it/login.php>).

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

12. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" approvato con determinazione dirigenziale B06163 del 17/09/2012 a seguito della DGR 269/2012.

Il soggetto proponente è tenuto a rispettare gli obblighi informativi ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previsti nell'ambito del POR Lazio FSE 2007-2013.

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento la disciplina di riferimento è quella contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., nel Regolamento 1081/2006 e s.m.i. e nella normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa (DPR n. 196 del 03/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione").

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (art. 11, par. 2) e s.m.i., la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 e il DPR n. 196 del 03/10/2008 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

In materia di gestione del finanziamento, il soggetto proponente è tenuto a rispettare quanto previsto nel presente Avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

13. Termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate, a pena di esclusione, per mezzo della modulistica predisposta dalla Regione Lazio (allegati da 1 a 6). Una volta compilati, i moduli dovranno essere stampati e firmati dal soggetto proponente. Tutta la documentazione presentata dovrà riportare la numerazione progressiva delle pagine ed è sufficiente allegare una unica copia sottoscritta del documento di identità del dichiarante per tutte le dichiarazioni prodotte.

Le proposte progettuali una volta compilate, stampate e firmate, **a pena di inammissibilità**, dovranno:

- essere inviate, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavoro,

Area Affari generali GR/08/05

via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma,

oppure

- presentate direttamente in busta chiusa a

Regione Lazio

Servizio “Accettazione corrispondenza”

P.zza Oderico da Pordenone – 00145 Roma

(orario 9:00 – 12:00 e 14:30 – 17:00 dal lunedì al venerdì);

- recare sulla busta, oltre al mittente, la seguente dicitura

“Intervento per lo sviluppo di una rete regionale di servizi per l’impiego degli addetti ai servizi alla persona (SAP) – Parte I - Avviso pubblico per la selezione dei progetti finalizzati all’intermediazione e all’approfondimento delle competenze degli operatori SAP” NON APRIRE.

- essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it ed entro il 30° giorno successivo alla suddetta data;

Ai fini del rispetto dei suddetti termini farà fede la data di arrivo comprovata dal timbro apposto dall’ufficio accettazione della Regione Lazio. Per le domande consegnate a mano al servizio “Accettazione corrispondenza” farà fede il timbro apposto dal servizio stesso. Qualora la scadenza coincidesse con un sabato o con altro giorno festivo la stessa si intende prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

La Regione Lazio non assume nessuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all’amministrazione. Non saranno prese in considerazione le domande presentate oltre i termini sopra indicati.

13.1 Modalità di presentazione della domanda di partecipazione

A pena di inammissibilità le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso contenente:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o dai legali rappresentanti dei soggetti costituenti il raggruppamento temporaneo dei concorrenti (Allegato 1);
2. in caso di costituendo raggruppamento temporaneo dei concorrenti, dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi raggruppamento, sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione del soggetto mandatario (Allegato 5) o, in caso di raggruppamento temporaneo dei concorrenti già costituito, copia autenticata dell'atto di costituzione. Nel caso di un costituendo raggruppamento temporaneo dei concorrenti, a pena della decadenza dal contributo, dovrà essere prodotta la copia autenticata dell'atto di costituzione entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto;
3. in caso di consorzi, la dichiarazione contenente l'elenco delle società consorziate;
4. in caso di progetto in partenariato con partners esterni accordo di partnership firmato dalle parti;
5. dichiarazione antimafia (Allegato 3) per il soggetto proponente, o in caso di raggruppamento temporaneo dei concorrenti, per tutti i soggetti partecipanti a tale raggruppamento;
6. ogni singola dichiarazione richiesta deve essere redatta in ogni sua parte e debitamente firmata, fermo restando quanto previsto in articolo 13.

Il formulario (Allegato 2) compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o, in caso di raggruppamento temporaneo dei concorrenti, del soggetto indicato come mandatario.

14. Valutazione delle proposte

La procedura di valutazione delle domande sarà svolta in coerenza con le procedure approvate nel sistema di gestione e controllo del POR FSE Lazio 2007-2013.

La valutazione delle domande avviene secondo la seguente procedura:

- valutazione formale per l'ammissibilità della domanda;
- valutazione di merito del progetto.

A conclusione della valutazione formale, i progetti ammessi saranno oggetto di valutazione di merito, che sarà effettuata dalla Commissione di valutazione prevista al successivo articolo 14.1, sulla base dei criteri indicati di seguito all'articolo 14.2. La valutazione si concluderà con l'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi o non ammessi.

La procedura di formazione degli elenchi degli ammessi avverrà con le seguenti modalità:

- I. Attribuzione dei punteggi a ciascun progetto sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo articolo 14.2
- II. Ammissione di almeno un progetto per ciascuna provincia e per l'area urbana di Roma che hanno ottenuto il punteggio più alto.
- III. Ammissione dei progetti, con esclusione di quelli già approvati di cui al punto II, che hanno ottenuto un punteggio più alto tra tutti quelli presentati fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

14.1. Commissione di valutazione

La Direzione regionale lavoro procederà alla nomina della Commissione di valutazione dopo la data di scadenza fissata per la presentazione delle domande di finanziamento.

14.2. Criteri di selezione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai criteri e ai punteggi indicati nelle schede che seguono. L'attribuzione del punteggio per ciascun criterio e sottocriterio, là dove non risulti automatico, sarà determinato, in base ad elementi di giudizio, attraverso l'applicazione dei seguenti coefficienti:

Giudizio	Coefficiente
Ottimo	1
Buono	0,8
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,4
Scarso	0,2
Assente	0

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi	6 pt
A2) Qualità e coerenza interna del progetto in relazione agli obiettivi, ai risultati previsti e alle azioni.	12 pt
A3) Coerenza esterna con riferimento agli obiettivi del programma e dell'Avviso.	12 pt
A4) Rispondenza della proposta progettuale alle priorità specifiche dell'Avviso	<i>Tot. 10</i>
Partner esterni coinvolti (<i>da 1 a 3</i>);	6 pt
Partner esterni coinvolti (<i>minimo 4</i>).	10 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo in termini di numero di destinatari che si prevede di coinvolgere. Target minimo (tra 16 e 26 =1 pt / tra 27 e 37 =2 pt / tra 38 e 48 = pt 3) Target medio (tra 49 e 59 = 4 pt / tra 60 e 70 = 5 pt / tra 71e 81 = pt 6) Target alto (da 82 in su = pt 10)	Tot 10 pt : 1-3 pt 4-6 pt 10 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo in termini di impatto sul territorio di riferimento.	10 pt
B3) Sostenibilità economico-sociale, finanziaria, organizzativa e gestionale intesa come capacità della proposta di creare valore economico e sociale, anche in relazione all'organizzazione adottata e alle prospettive di sviluppo oltre la scadenza naturale del progetto.	10 pt

I destinatari che si prevede di coinvolgere (criterio B.1) sono quelli per i quali si prevede il completamento almeno delle procedure previste al MODULO 1 dell'attività di intermediazione (articolo 6.1).

C) PRIORITA' (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale	10 pt
C2) Innovatività e trasferibilità delle metodologie adottate nei moduli formativi in termini di metodologie flessibili per l'organizzazione personalizzata della formazione	10 pt
C3) Realizzazioni, risultati e impatti attesi del progetto	10 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 60 punti su 100. Inoltre, per poter essere ammesso, il progetto presentato dovrà almeno ottenere la metà del punteggio consentito per ogni singolo criterio (Criterio A min. 20 punti – Criterio B min. 15 punti – Criterio C min. 15 punti).

15. Modalità di Erogazione

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- anticipo del 40% sul finanziamento pubblico assegnato su richiesta del soggetto attuatore presentata contestualmente o entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto, accompagnata da documentazione fiscale idonea e da fidejussione bancaria od assicurativa a garanzia di un importo pari all'anticipazione;

- secondo quota pari al 40% sul finanziamento pubblico assegnato su richiesta del soggetto attuatore, accompagnata da documentazione fiscale idonea e da fidejussione bancaria od assicurativa a garanzia di un importo pari al pagamento richiesto, previo ricevimento della documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% della prima quota e previo invio dei dati di monitoraggio relativi al numero e provenienza (comunitari, extracomunitari o apolidi) degli operatori coinvolti per ciascuna attività o fasi di attività, con indicazione di quelli selezionati nel quadro dell'azione I e II ed inseriti presso le famiglie.
- pagamento del saldo pari al rimanente dell'ammontare totale ammissibile a seguito dell'approvazione del rendiconto finale delle spese e previa consegna del rapporto di monitoraggio finale contenente i dati finali di monitoraggio relativi al numero e provenienza (comunitari, extracomunitari o apolidi) degli operatori coinvolti per ciascuna attività o fasi di attività, con indicazione di quelli selezionati nel quadro dell'azione I e II ed inseriti presso le famiglie.

Il contratto di fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipazione dovrà essere redatto secondo quanto previsto dal modello ministeriale di cui al D.M. n. 96 del 22 aprile 1997.

16. Inammissibilità delle domande

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno comunque considerate ammissibili le domande:

- a. che non prevedano interventi strutturati ai sensi dell'articolo 6;
- b. presentate da parte di soggetti che non si trovino nelle condizioni indicate all'articolo 4;
- c. che prevedano la presentazione di più progetti da parte del medesimo proponente, ai sensi dell'articolo 4;
- d. che prevedano la presentazione di più proposte progettuali da parte di un medesimo soggetto singolarmente e/o in ATI/ATS, sia che rivesta il ruolo di mandatario che quello di mandante, ai sensi dell'articolo 4;
- e. nelle quali non siano specificati, all'interno dell'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, ai sensi dell'articolo 4;
- f. alle quali, nell'ipotesi di ATI/ATS costituita, non sia allegata copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione da allegare alla documentazione di cui all'articolo 13.1, ai sensi dell'articolo 4;
- g. con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati all'articolo 3;
- h. con progetto avente un costo complessivo e/o un valore per azioni superiori a quanto stabilito all'articolo 9;
- i. con durata superiore a quanto stabilito all'articolo 2;
- j. presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati all'articolo 13;
- k. con intervento identico ad altro intervento presentato da altro soggetto;
- l. che prevedano proposte progettuali con delega delle attività a terzi.

17. Delega a terzi

È fatto divieto assoluto di delega delle attività a terzi.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento fino alla nomina della Commissione di valutazione è il dottor Carlo Caprari. Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario possono essere presentate entro e non oltre cinque (5) giorni prima della scadenza dell'avviso esclusivamente per e-mail all'indirizzo che verrà predisposto e comunicato opportunamente sui siti web della Regione Lazio, in sede di pubblicazione dell'avviso dalla Direzione competente per le materie del lavoro. Le risposte saranno fornite periodicamente e fino a due (2) giorni dalla scadenza dell'avviso. Le domande più frequenti saranno pubblicate, periodicamente, sul sito Porta Lavoro della Regione Lazio.

19. Controlli

È fatto obbligo al soggetto proponente, beneficiario del finanziamento di presentare la rendicontazione sulla base di apposita/ modulistica prevista dalla la D.G.R. 269 del 01 giugno 2012 di approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e il provvedimento attuativo approvato con determinazione dirigenziale. B06163 del 17 settembre 2012. Il rendiconto finale delle spese presentati dai beneficiari finali degli interventi dovrà essere certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, anche presso i soggetti che erogano formazione. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 10 (dieci) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

20. Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all'articolo 11, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

21. Informazioni e Pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari, accettando il finanziamento, accettano nel contempo di venire inclusi nell'apposito elenco pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, co. 4 del medesimo Regolamento il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;

- garantisce che in qualsiasi documento riguardante l'operazione, oggetto del presente avviso, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figuri una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

22. Tenuta della Documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà responsabile la Direzione competente in materia di lavoro, nello specifico l'area con funzioni di attuazione dell'avviso.. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l'opzione di ridurre tale termine). I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

23. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dai soggetti beneficiari degli interventi verranno trattati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 37 del Regolamento CE n 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 nonché d.lgs 196/2003. Il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

24. Informazioni sull'Avviso pubblico

Il presente Avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno dei seguenti portali:

Regione Lazio www.portalavoro.regione.lazio.it;

Allegati

Allegato 1: Domanda di finanziamento.

Allegato 2: Formulario per la presentazione della proposta progettuale.

Allegato 3: Dichiarazione antimafia.

Allegato 4: Schema di Convenzione.

Allegato 5: Dichiarazione di intenti di costituzione di raggruppamento temporaneo di concorrenti.

Allegato 6: Dichiarazione <<de minimis>>.

Allegato 7: Profilo professionale Assistente familiare.